



ASSEMBLEA COSTITUENTE
DEL MOVIMENTO 5 STELLE

QUADERNI DEGLI ATTORI

Titolo

**Contributi per la Costituente:
principi fondanti, organizzazione interna e proposte specifiche**

Soggetto che lo ha predisposto
gruppo territoriale di Catania Centro e Librino

Data di invio

6 settembre 2024 ore 07.41

Il gruppo territoriale di Catania Centro e Librino divide in tre sezioni i suoi contributi per la Costituente: principi fondanti, organizzazione interna e proposte specifiche.

Principi fondanti

Qual è l'Italia vuole realizzare il M5S?

In questi anni abbiamo perso quella visione d'insieme, slegata dai singoli problemi contingenti, che è in grado di presentare un modello d'Italia alternativo a quello attuale.

Gianroberto Casaleggio, co-fondatore del movimento, era un grandissimo cultore di J.J. Rousseau dalla cui opera "*Il contratto sociale*" aveva tratto il principio di "democrazia partecipata". Da questo principio, dal quale la rivoluzione francese aveva preso spunto, doveva partire la nostra rivoluzione per cambiare il paese.

In Italia la Repubblica, nata nel 1946, si è data un contratto sociale chiamato Costituzione della Repubblica Italiana. In essa sono contenuti i principi enunciati da J.J.R, mentre sono assenti le parole denaro e mercati.

Visto ciò ridefinire le 5 stelle diventa prioritario per il nostro MoVimento, ritrovando così la sua missione politica e la sua ragion d'essere.

Le 5 stelle che devono guidarci sono:

- 1) Centralità dello Stato**
- 2) Attuazione della Costituzione**
- 3) Benessere sociale (welfare state)**
- 4) Beni pubblici**
- 5) Transizione ecologica, digitale e democrazia diretta**

La centralità dello Stato garantisce i principi e i diritti di libertà e di eguaglianza a ciascun cittadino. Esso implica tacitamente l'abrogazione della Legge Costituzionale n. 3/2001 istitutiva delle autonomie.

Attuazione della Costituzione: le leggi emanate dal Parlamento devono attuare la nostra Costituzione, e non essere in deroga o in contrasto con i principi costituzionali.

Benessere sociale: Diritto allo studio, alla salute, alla formazione, alla casa, al lavoro e alla giusta retribuzione sono sanciti dalla Costituzione e riguardano le esigenze di base del benessere individuale e sociale.

Con l'avvento della politica economica e finanziaria liberale e con argomentazione quale "i servizi pubblici non funzionano" tutti questi diritti sono stati privatizzati, anziché riorganizzare e potenziare gli enti pubblici preposti. In tal modo i cittadini da assistiti, studenti, lavoratori, utenti, sono diventati *clienti*.

Uno Stato che delega ai privati i propri obblighi istituzionali ha fallito, facendo decadere i principi stessi della democrazia e della carta costituzionale.

Beni pubblici: Occorre rivedere il concetto di demanio e di beni pubblici, riconducendo tutto alla proprietà esclusiva dello Stato che, a sua volta, li darà in gestione agli enti pubblici per l'espletamento delle attività istituzionali. Sono beni pubblici anche porti, aeroporti, strade, autostrade, reti ferroviarie, elettriche, di telecomunicazione, litorali, fiumi, laghi, boschi, acqua, edifici, etc. ovvero beni produttivi che sono stati dati in gestione a privati. Occorre, pertanto, ricondurre tutto alla gestione diretta dello Stato inserendo, altresì, in Costituzione il vincolo di destinazione dei proventi per la manutenzione degli stessi beni e per il rinnovamento delle infrastrutture.

La gestione diretta da parte dello Stato creerebbe innumerevoli posti di lavoro cui adibire soprattutto giovani alla prima occupazione, da retribuire con il reddito di cittadinanza, previa formazione per censimento dei beni demaniali, o lavori esecutivi in comuni o enti pubblici, ovvero alla manutenzione di fiumi, torrenti, boschi, foreste, strade, litorali ecc. Non è superfluo sottolineare che questa soluzione realizzerebbe il sogno di raggiungere un tasso di **disoccupazione pari a zero**.

Transizione ecologica, digitale e democrazia diretta: avviare una nuova stagione di reale coinvolgimento tra le innovazioni che ci presenta la modernità e la possibilità di usarle per l'interesse della collettività. Le nuove tecnologie, in questo senso, hanno mostrato tutto il loro potenziale con la raccolta in meno di un mese di oltre 500mila firme per il Referendum abrogativo contro l'AD tramite Spid. Pensare anche ad elezioni online, partendo dalla sperimentazione con gli aventi diritto fuori sede (studenti, lavoratori italiani all'estero, etc.)

Organizzazione interna

1. Limite due mandati

Il MoVimento deve restare fedele all'idea di una politica al servizio dei cittadini, garantendo un costante ricambio generazionale tra i suoi vertici. Il vincolo del secondo mandato deve restare senza deroghe per i portavoce alla Camera, al Senato e all'Europarlamento. Queste importanti risorse, dopo aver terminato i due mandati, potranno ricoprire ruoli interni al MoVimento, candidarsi liberamente nelle elezioni amministrative o tornare onorevolmente all'attivismo da volontari.

2. Eliminazione vincolo per i Consiglieri comunali

Il vincolo dei due mandati può essere eliminato per le elezioni amministrative, dove si ha già difficoltà a trovare i candidati e dove le preferenze garantiscono già di per sé una selezione da parte dei cittadini per il ruolo da ricoprire e un costante ricambio generazionale.

3. Segreteria collegiale

Il MoVimento nasce dall'idea di promuovere la maggior democrazia diretta possibile, perciò anche le sue strutture interne decisionali devono rispecchiare questo proposito. Una segreteria collegiale elettiva è il primo passo per una ristrutturazione dei poteri all'interno del MoVimento, e condizione necessaria per il rispetto della sana democrazia interna.

4. Metodo di selezione

Ripensare il metodo della votazione on-line, che attualmente soffre di troppi vizi e problemi. Inserire un principio di priorità per la candidabilità alle cariche apicali per chi ha già esplicito almeno un mandato nei consigli comunali, favorendo la responsabilità e la competenza degli eletti.

5. Ruolo centrale dei Gruppi Territoriali

Gli iscritti del Movimento 5 Stelle dovranno altresì iscriversi al Gruppo Territoriale di riferimento, così da poter partecipare attivamente alla vita politica del territorio. Altresì sarà da ripensare lo Statuto del Movimento inserendo formalmente quale ruolo ricoprono i GT, e su quali elezioni possono intervenire come elettorato attivo o passivo.

6. Proposte di legge

Reintroduzione all'interno del portale ufficiale del Movimento 5 Stelle della possibilità d'inserire proposte di legge da parte degli iscritti o dei Gruppi territoriali.

Proposte specifiche

Visto lo spazio limitato verranno espone in maniera più estesa solo alcune proposte, mentre altre saranno sinteticamente affrontate in attesa di spazi di più ampio dibattito.

1. Fisco:

Il sistema fiscale vigente, nato con DPR 600/73, entrato in vigore il 1/1/1974, e modificato ogni anno con ridefinizione di aliquote, fasce di reddito e con leggi per la lotta alla evasione fiscale ha fallito.

Per combattere l'evasione fiscale si dovrà pensare alla possibilità della **deduzione dal reddito** di tutte le spese sostenute e documentate, invece delle attuali detrazioni d'imposta, con il risulta chiaro di favorire la pretesa di scontrini o di fatture da parte dell'utente.

2. Interrompere la vendita degli asset pubblici e invertire la trasformazione degli enti pubblici in aziende:

I governi italiani dal 1992 in poi hanno promosso la svendita degli asset strategici dello Stato (ENI, ENEL, TIM, ecc) e la privatizzazione di sanità e istruzione. Il cambiamento della natura giuridica da Enti Pubblici non economici a Enti pubblici commerciali, con finalità di lucro, ha comportato l'applicazione della contabilità aziendale al posto della contabilità pubblica. Con la conseguenza, che viviamo ormai nel quotidiano, di servizi dovuti ai cittadini considerati come costi e fonte di ricavi, ed il conseguenziale decadimento qualitativo dei servizi stessi.

3. Istituzione e promozione di Osservatori sul fenomeno politico-imprenditoriale-mafioso:

Intento del Gruppo Territoriale Catania Centro e Librino del M5S è quello di promuovere l'avvio di una attività di formazione-informazione e sensibilizzazione sugli effetti economici del fenomeno mafioso nei suoi risvolti storici, sociali, politici ed imprenditoriali, attraverso la realizzazione di un Osservatorio che non si limiti all'area di Catania ma che possa riguardare tutto il territorio nazionale in cui sono attivi gruppi del M5S.

Non è solo la città di Catania a essere stretta da sempre nella morsa di imprenditori e politici legati alle organizzazioni criminali. In Italia non è possibile elencare tutti i membri dei settori economici e politici coinvolti in indagini per mafia nel mondo dell'industria, dell'editoria, della politica comunale dai sindaci ai consiglieri, regionale dai presidenti a membri della giunta e del consiglio, nazionale nel Parlamento, nel governo e negli organi di sottogoverno, poi nel settore delle attività commerciali e imprenditoriali, nel mondo degli appalti, della logistica, del riciclaggio dei rifiuti, dell'energia, etc.

Poiché il Movimento nasce dal principio dell'onestà e della sana politica e, addirittura, inserisce il tema della lotta alla mafia nei "Filoni tematici" alla base delle iniziative fondanti la Costituente del Movimento prevista per l'autunno 2024, il Gruppo di Catania Centro e Librino intende sostenere con forza la creazione e la promozione su ogni territorio, anche grazie ai Gruppi Territoriali, di Osservatori locali sull'impatto che a livello territoriale ha il fenomeno politico-imprenditoriale-mafioso.

Questi osservatori potranno ricevere delle indicazioni base dal nazionale sul fenomeno, raccogliere dati sul territorio - che nessuno meglio dei gruppi può conoscere - e inviarli anche in maniera confidenziale al comitato nazionale nonché agli organi regionali competenti in materia.

Così il Movimento potrà esplicitare dalla base il suo carattere di baluardo della legalità sul territorio, attirare le forze positive della società civile e contribuire a futuri report e relazioni della Commissione regionale e nazionale antimafia.

In sinergia con la suddetta proposta sembra necessaria, anche sotto il profilo della formazione politica degli aderenti al Movimento, l'opportunità di sviluppare percorsi di approfondimento di tipo storico-sociale e geopolitico finalizzati ad una più profonda consapevolezza sulle origini, la natura e l'impatto sullo Stato, le istituzioni democratiche repubblicane e i diritti di cittadinanza che il fenomeno mafioso ha nelle sue interazioni con forme di potere occulto e sistemi criminali.

E' opportuno evidenziare come questo metodo di collegamento con il territorio e con i gruppi esistenti in centri minori ha il doppio scopo di allargare nuovo consenso e conoscenza sui temi sviluppati dal Movimento nonché quello di sostenere e integrare i gruppi minori o più isolati in ambito locale e regionale, oltre a poter dialogare con analoghe iniziative presenti in altre regioni e con gli organi preposti alla lotta alla mafia.

L'iniziativa sopra descritta è volutamente ispirata ai metodi di lavoro ed agli insegnamenti di Pio La Torre e si colloca nella direzione di diffusione delle conoscenze sul fenomeno mafioso nei suoi legami con i mercati illegali e gli ambienti della politica, dell'economia e delle organizzazioni occulte, già avviate da magistrati come Cesare Terranova, Rocco Chinnici, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino.

4. Democrazia partecipata:

Il Movimento nasce per promuovere la democrazia vera e attiva, non solo l'idea di delega ai singoli amministratori ogni 5 anni. Promuovere la possibilità di **Referendum propositivi**, non ancora previsti dalla nostra Carta Costituzionale, e la possibilità di recall per gli amministratori eletti dovrebbero tornare a essere dei punti fondamentali del nostro programma. Altresì è necessario il superamento del Rosatellum, proponendo una legge elettorale che sia in grado di ridare rappresentatività agli elettori.

Inoltre si dovrà combattere il voto di scambio, fenomeno che si riferisce all'azione di un candidato il quale, in cambio di favori leciti o illeciti, promette a un elettore di ricambiare il voto da parte di quest'ultimo con un tornaconto personale. Questo oltre a essere un reato, fa sì che il politico che si adopera di tali mezzi, una volta eletto, opererà non per il bene pubblico, ma per il bene personale e per gli interessi di coloro che legittimano tale meccanismo, assecondandolo.

Spesso il voto di scambio è praticato da organizzazioni criminali, di tipo mafioso, d'intesa con gruppi politici.

Una delle soluzioni potrebbe essere fare come in molti paesi, in cui ci sono le liste elettorali online. Questa semplice riforma permetterebbe all'elettore che vuole votare di recarsi nella sede che ritiene più opportuna, evitando il controllo. Inoltre la possibilità di **votare online**, tramite Spid o altre procedure sicure e semplici, favorirebbero l'affluenza e la partecipazione al voto.

5. Eliminazione del numero chiuso nelle Università pubbliche

La rimozione del numero chiuso nelle università rappresenta un passo cruciale per garantire un accesso più equo e democratico all'istruzione superiore. Il sistema attuale limita le opportunità di molti giovani talentuosi, basandosi su una selezione che spesso non riflette il vero potenziale degli studenti.

In un mondo in cui la conoscenza è sempre più importante per affrontare le sfide sociali, economiche e ambientali, è fondamentale ampliare la platea di coloro che possono contribuire con le loro competenze. Eliminare il numero chiuso permette di valorizzare la diversità di pensiero e di esperienze, arricchendo così il tessuto sociale e favorendo l'innovazione. Inoltre, garantire l'accesso libero all'università promuove la mobilità sociale, riducendo le disuguaglianze e offrendo a tutti, indipendentemente dal background socio-economico, la possibilità di costruire un futuro migliore.

Il sistema attuale, che in molti casi prevede costi elevati e selezioni basate su test d'ingresso, può rappresentare una barriera insormontabile per le famiglie con redditi medio-bassi. Questo non solo perpetua le disuguaglianze sociali ed economiche, ma limita anche il potenziale di crescita e innovazione del paese. I talenti, le capacità e le aspirazioni di molti giovani rischiano di rimanere inespressi a causa di un sistema che non offre loro le stesse opportunità di accesso all'istruzione superiore.

6. Sanità

La centralità della sanità pubblica deve essere ribadita con riforme che rimettano in discussione il rapporto perverso che si è creato con il settore privato. L'eliminazione dell'intramoenia, la revisione degli investimenti pubblici sul settore privato, il ritorno a strutture decentralizzate per garantire il diritto alla salute su tutto il territorio nazionale, l'impossibilità della scelta di obiettore di coscienza, sono solo alcuni dei punti da cui partire.

Resta da sottolineare inoltre l'importanza della prevenzione. Essa è realizzabile sia tramite attività fisica incentivata dallo Stato per diminuire le malattie più comuni legate al sistema circolatorio, al cuore e ai polmoni, sia tramite attività sociali e intellettuali in grado di diminuire drasticamente le patologie neurodegenerative.

7. Reintroduzione dell'abuso d'ufficio